

Quell'incontro affascinante tra cultura e territorio

di *Emmanuele F. M. Emanuele**

Di seguito la prefazione al catalogo della mostra di Nik Spatari allestita fino al 23 novembre all'Università Suor Orsola Benincasa di Napoli. Un'iniziativa della [Fondazione Terzo Pilastrò](#) - Italia e Mediterraneo.

Dedicare una mostra a un artista come Nik Spatari significa non soltanto rendere omaggio a una personalità singolare e poliedrica il cui talento si esprime con eguale naturalezza nei campi della pittura, della scultura, dell'artigianato e dell'architettura, ma anche e soprattutto dare testimonianza di una vita e di un'opera spese per promuovere la terra di Calabria come crogiuolo delle arti mediterranee, e per recuperare un luogo dimenticato e trascurato facendone un laboratorio sia di sperimentazione sia di valorizzazione delle vestigia di un passato glorioso.

Il Musaba, Parco Museo Santa Barbara – iniziato 46 anni fa da Spatari e dalla sua compagna di arte Hiske Maas – è un sorprendente laboratorio internazionale di arte contemporanea all'aperto, sorto a Mammola (paese nativo dell'autore) in provincia di Reggio Calabria sito nell'Ente parco nazionale dell'Aspromonte, sui resti di un monastero certosino del X secolo tra i due torrenti affluenti Torbido e Neblà.

Un luogo magico, che astrae dalla geografia circostante ma che, al contempo, la rispetta e la salvaguarda, attraverso l'inserimento attivo dei resti architettonici in un progetto culturale di ampio respiro e di grande ambizione. Si tratta di un parco artistico, ma anche molto di più, perché il Musaba – che si estende su una superficie di 70.000 metri quadrati – ospita, solo per citare alcuni esempi: la sede museale principale, la nuova ala espositiva "La Rosa dei Venti", una foresteria per accogliere nuovi talenti, una collezione permanente all'aperto di opere site-specific realizzate da artisti internazionali, la ex stazione Calabro-Lucana e annessa officina d'arte. Un luogo sorto a partire dal lontano 1969, che presenta eccezionali caratteristiche tra l'antico e il moderno: non solo un parco museo, non solo un polo d'attrazione per onnivori dell'arte, ma un incubatore di idee, un osservatorio a tutto tondo delle arti contemporanee e un polo di gestazione di progetti dedicato agli artisti di tutto il mondo.

E' questo connubio tra cultura e territorio, che rompe i confini dell'espressione artistica e la lascia libera di fondersi con il contesto che la circonda, ad affascinarmi particolarmente... come è già stato per l'atelier di Fiumara d'Arte a Castel di Tusa, voluto da Antonio Presti, o per il Giardino dei Tarocchi vicino Capalbio, creazione dell'artista statunitense Niki de Saint-Phalle, protagonisti entrambi di grandi iniziative promosse in passato dalla Fondazione.

Ma l'eccezionalità di Nik Spatari si ravvisa anche nelle sue singole opere, in mostra oggi a Napoli. Installazioni, pannelli e sculture spesso di grandi dimensioni, realizzate con le più sorprendenti tecniche e i più disparati materiali, vere esplosioni di energia e colore che acquistano, ognuna per sé e tutte assieme nel percorso espositivo, una coerenza e un'armonia rare. Una fra tutte, una monumentale struttura riprodotte "Il Sogno di Giacobbe", che ridimensiona l'architettura originaria, l'abside e la volta a 12 vele della cappella paleocristiana di Santa Barbara ristrutturata da Spatari (lunga 16 metri, larga 6, alta 10) del Primo secolo d. C., e trattata con vernici nitro. I personaggi biblici sono sagomati su multistrato e applicati come sospesi e vaganti nello spazio.

Più in là, cromatici quadretti allegorici richiamanti i "Pinakes" della Locride con temi attuali e temi astrologici (l'oroscopo). Seguono grandi pannelli metaforici inneggianti a soggetti, forme e colori pompeiani, "L'Ultima Cena" già presentato alla Biennale di Venezia 2011, e altro ancora.

Un compendio suggestivo e variegato del mondo onirico, ma sorprendentemente reale, di questo autodidatta che fu un bambino prodigio (all'età di 9 anni vinse il primo premio internazionale di pittura dell'Asse Roma-Berlino-Tokyo) e che, ancora oggi, è punto di riferimento costante per i più significativi circuiti dell'arte contemporanea.

* *Presidente della [Fondazione Terzo Pilastrò](#) - Italia e Mediterraneo*

